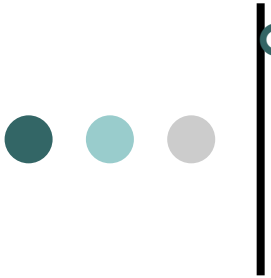


# **Banche in Italia e in Europa**

Carmen FALVO



- Una fondazione bancaria è una persona giuridica non profit, privata e autonoma, che persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, appartenente all'ordinamento civile (art. 117, c. 2, lettera l, Cost.).
- Le fondazioni bancarie sono state introdotte per la prima volta nell'ordinamento italiano, sia pure con la dizione di "Enti conferenti" ed un profilo all'inizio accentuatamente pubblicistico, con la legge n. 218 del 1990, la cosiddetta "legge-delega Amato-Carli" e hanno poi ricevuto la loro attuale configurazione con i successivi legge n. 461 del 1998 e decreto legislativo n. 153 del 1999.

- 
- Secondo il TUB, la Banca è un'impresa commerciale la cui attività principale e tradizionale consiste nella raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito.
  - Queste sono le attività principali, precisamente di tipo passivo nel primo caso ed attivo nel secondo, alle quali si aggiungono altre attività di natura accessoria da sempre svolte dalle banche.
  - Da tempo però le banche sono entrate anche in altre cerchie di attività, non necessariamente rivolte a loro, ma di fatto e prevalentemente, di natura finanziaria, come leasing, factoring ecc.
  - Queste ultime attività non sono svolte direttamente dalla banca, ma da enti facenti parti di gruppi bancari polifunzionali.



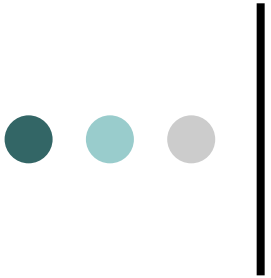
- I due nuclei sostanziali del diritto che regola l'attività bancaria, corrispondenti ai due principi costituzionali di riferimento sono i seguenti: Il principio di libera iniziativa economica e il principio di tutela del risparmio e accesso all'investimento.
- Tali principi pervadono tutta la materia, e vanno tenuti in costante coordinamento con i principi Costituzionali fondamentali.
- Le banche devono avere una struttura giuridica fissa, adottando necessariamente la forma della società per azioni o della cooperativa per azioni.



- La principale entrata delle banche sono i guadagni sui servizi offerti quali ad esempio gli interessi attivi sui prestiti nei confronti dei debitori, che sono garantiti da una percentuale di riserva obbligatoria dei depositi forniti invece dalla clientela ovvero i creditori cui spettano interesse passivi inferiori.
- L'insieme delle banche, regolate e coordinate dalla banca centrale, dà vita al sistema creditizio-bancario che è parte o sottosistema del sistema economico.
- Alla banca intesa in senso stretto si affianca la banca centrale con funzioni di regolazione e vigilanza del sistema bancario.



- **Excursus storico: dall'antichità all'età moderna**
- Le funzioni di deposito e prestito hanno origini antichissime: i privati avevano manifestato il bisogno di affidare i loro beni ai sacerdoti già tra i sumeri, popolazione dell'antica Mesopotamia, e tra i popoli della Grecia antica, dove accanto ai templi nacquero in un tempo successivo i trapeziti, banchi dietro i quali lavoravano i sacerdoti.

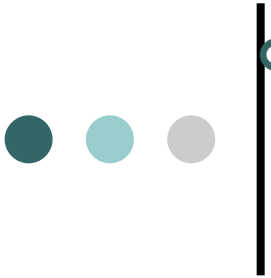
- 
- Nel Rinascimento alle funzioni di prestatori, custodi e cambiavalute, i banchieri fiorentini aggiunsero quella di garanti dei pagamenti, firmando lettere di credito che li impegnavano a pagare somme per conto di chi le portava: fu la prima comparsa degli assegni, che liberavano mercanti e sovrani dalla necessità di portare con sé grandi quantità di contanti o merci preziose. Infatti furono i banchieri fiorentini a inventare lettere di credito e buoni del tesoro.
  - Quest'attività fece di Firenze una delle città più ricche e potenti del mondo. All'inizio del XV secolo Firenze aveva un'ottantina di banche che facevano prestiti a Re, Imperatori e Papi, con un reddito superiore a quello dell'Inghilterra. La prima banca in senso moderno nacque nel 1406 a Genova: il "Banco di San Giorgio".

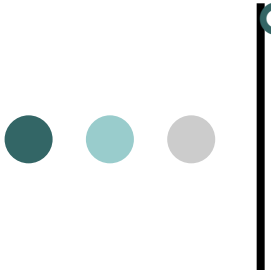


## Il ruolo degli orafi

- In origine, le banche commerciali si svilupparono dall'attività degli orafi, che custodivano dai clienti oro e altri oggetti preziosi, restituendoli quando richiesto e rilasciando in cambio una ricevuta, la nota di banco, che certificava l'esistenza del deposito. Ben presto si capì che era fisicamente più conveniente, trasportare queste note di banco piuttosto che l'oro vero e proprio, e col passare del tempo gli orafi ebbero sempre più clienti, consolidando la fiducia nella nota di banco.
- Poco per volta gli orafi si resero conto che i clienti non ritiravano tutto insieme l'oro depositato e quindi si poteva lasciare a disposizione dei clienti solo una parte dell'oro depositato, usando la parte restante per investimenti fruttiferi.



- 
- Pertanto gli orafi divennero i veri e propri banchieri, in grado di creare nuova ricchezza mediante le note di banco emesse. Il meccanismo di creazione moderno della moneta da parte delle banche, oggi moneta scritturale ovvero elettronica, si è affinato fino ad arrivare al moderno sistema di riserva obbligatoria e moltiplicatore dei depositi.
  - Attualmente la banca tiene prudenzialmente una parte del denaro ricevuto sotto forma di riserva e mediante il sistema di moltiplicatore monetario investe la moneta creata in attività fruttifere per pagare i costi della banca, che risultano essere la paga dei suoi impiegati e la remunerazione dei capitali ricevuti dalla clientela.

- 
- Le fondazioni bancarie hanno origine dalle antiche casse di risparmio, associazioni private nate nell'Europa centrale ed affermatesi in Italia agli inizi del XIX secolo, quando si manifestò il bisogno di sostenere lo sviluppo produttivo dei ceti medio-piccoli dopo le disastrose guerre napoleoniche e di raccogliere i flussi di liquidità derivanti dalla nascente Rivoluzione industriale.
  - L'attività delle casse di risparmio (nate su iniziativa prevalentemente privata) era diversa dall'attività bancaria vera e propria: le casse svolgevano attività di assistenza e beneficenza, mediante elargizione di beni indirizzati gratuitamente verso i ceti più umili, mentre le banche raccoglievano e remuneravano il piccolo risparmio.



## Le banche in epoca contemporanea

- All'inizio del XX secolo, il Glass-Steagall Act aveva introdotto una distinzione giuridica tra banche di commercio pubblico e banche d'investimento pubblico, attività che non potevano essere svolte dallo stesso soggetto giuridico per il conflitto di interessi esistente fra le due.
- Il Glass-Steagall Act proibiva alle banche commerciali, o a società da esse controllate, di sottoscrivere, detenere, vendere o comprare titoli emessi da imprese private.

- Questa separazione fu decisa dopo che un comitato d'inchiesta (noto come Pecora Committee), promosso dal Senato americano in seguito ai numerosi fallimenti conseguenza della crisi del '29, verificò che alcune banche avevano collocato presso i propri clienti titoli emessi da imprese loro affidate e che queste avevano successivamente utilizzato i fondi così raccolti per rimborsare i prestiti precedentemente concessi dalla banca.
- Il Glass Steagall fu revocato negli Stati Uniti, mentre era presidente Bill Clinton e Ministro del Tesoro Robert Rubin. Alla distinzione fra banca commerciale e banca di investimenti si è progressivamente sostituito il modello di banca universale, che tende a includere l'attività assicurativa. Come detto, la separazione è stata superata dal modello di banca universale, che dagli anni novanta tende a integrarsi con il settore assicurativo, (terziario) pubblico.



## La privatizzazione delle Casse di risparmio

- A partire dagli anni Ottanta del '900, la Comunità europea ha innescato un processo di forte liberalizzazione e privatizzazione dell'economia, contraria ad ogni forma di «aiuti di Stato» e volta a privilegiare il regime di piena Concorrenza tra le imprese.



- RIFERIMENTI NORMATIVI basati sull'Art. 118 della Costituzione, che ha introdotto il principio di sussidiarietà orizzontale come criterio informatore dei rapporti tra pubblico e privato anche nella realizzazione delle finalità di carattere collettivo:
  - • legge-delega Amato-Carli n. 218 del 1990;
  - • Decreto legislativo di attuazione n. 356 del 1990;
  - • legge-delega Ciampi n. 461 del 1998;
  - • Decreto legislativo di attuazione n. 153 del 1999;
  - • legge n. 448 del 2001 (cosiddetta legge Tremonti)
  - • legge n. 112 del 2002 (norma di interpretazione autentica)

## ○ **La nascita delle fondazioni bancarie**

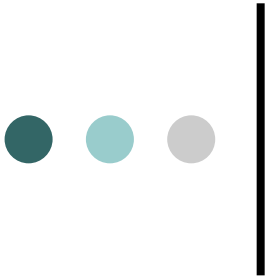
○ All'inizio degli anni novanta è emersa dunque la necessità di trasformare l'intero sistema bancario italiano per aggiornarlo rispetto alla cosiddetta «unità economica europea» che si va delineando. L'Italia doveva affrontare l'apertura dei propri mercati ai partner europei. All'epoca, più della metà degli enti creditizi era di diritto pubblico.

○ Il Governatore della Banca d'Italia (Carlo Azeglio Ciampi) trovò la soluzione per rendere le banche più appetibili per gli investitori stranieri: separare in due diverse entità le funzioni di diritto pubblico dalle funzioni imprenditoriali, cioè scorporare le fondazioni dalle banche ex pubbliche (s.p.a.): la legge-delega Amato-Carli n. 218 del 1990 dispose che gli enti bancari diventassero società per azioni, sotto il controllo di fondazioni, le quali successivamente avrebbero dovuto collocare le proprie azioni sul mercato.

## ○ IL SISTEMA BANCARIO

- ○ Il sistema bancario rappresenta un pilastro fondamentale per la gestione dell'intera economia. L'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea (UE), rende l'intera organizzazione del s. b. strettamente dipendente dalla normativa comunitaria che si rifà a principi improntati a un sistema di controllo prudenziale basato sulla fissazione di particolari requisiti patrimoniali (composizione dell'attivo e del passivo, riserve obbligatorie, requisiti di liquidità, vincoli di portafoglio) legati agli Accordi di Basilea (formulati la prima volta nel 1988, Basilea I, e, successivamente, nel 2004, Basilea II, e nel 2010, Basilea III). Le strutture del sistema bancario europeo e italiano , che avevano già subito una prima grande trasformazione all'entrata in vigore dell'euro, hanno attraversato un profondo processo di riforma.



- 
- Il sistema bancario italiano è inserito nell'Eurosistema e nel SEBC, costituito quest'ultimo dalla BCE (Banca Centrale Europea) e dalle BCN (Banche Centrali Nazionali) degli Stati membri dell'Unione Europea, inclusi i Paesi che non hanno ancora adottato l'euro e che godono di uno status speciale o per i quali vige una deroga.
  - Il trattato che istituisce la Comunità europea, al quale è subentrato il Trattato sul funzionamento della UE (TFUE, 1° dic. 2009), insieme allo Statuto del SEBC e della BCE regolano il funzionamento del SEBC.



Il SEBC ha come obiettivo principale il mantenimento della stabilità dei prezzi (in base al Trattato sulla UE), sostiene le politiche economiche generali nella Comunità agendo in conformità al principio di un'economia di mercato aperta e in libera concorrenza e agli obiettivi comunitari, definisce e attua la politica monetaria per l'area dell'euro, svolge operazioni sui cambi, detiene e gestisce le riserve ufficiali dei Paesi dell'area dell'euro, promuove il regolare funzionamento dei sistemi di pagamento, ha il diritto esclusivo di autorizzare l'emissione di banconote all'interno dell'area dell'euro .



## **L'UNIONE BANCARIA** ha l'obiettivo di:

- rafforzare i sistemi di vigilanza e ristrutturazione delle banche per la stabilità finanziaria della zona euro, interrompere il circuito del rischio bancario rispetto allo Stato;
- proteggere il risparmiatore;
- garantire l'uniformità delle condizioni del credito europeo;
- garantire che le banche assumano rischi calcolati e che siano le banche e i loro azionisti;
- a sostenere il rischio e le conseguenze finanziarie di eventuali perdite;
- evitare nuove crisi della zona euro;
- spezzare il legame fra le crisi finanziarie e quelle dei debiti pubblici nazionali;



**© Copyright – [www.assodolab.it](http://www.assodolab.it)**

Il presente lavoro multimediale realizzato da Carmen Falvo in 19 pagine realizzate con Power Point è stato trasformato in .pdf e pubblicato in data 18 Agosto 2018 nella sezione “CONTRIBUTI MULTIMEDIALI ON-LINE” alla Pagina n. 06, al numero 121.